

I Nodi nell'escursionismo

Non sono molti i nodi che vengono comunemente usati nell'escursionismo, sia che si tratti di attività su roccia, neve, ghiaccio o anche su vie ferrate.

L'unico metodo è quello di provare ad eseguire i nodi sino a quando non si raggiunge padronanza e manualità, indistintamente con una delle due mani e nelle posizioni meno comode.

Vediamo quali sono i nodi prevalentemente usati, come si eseguono e in quali casi utilizzarli

I NODI PER LEGARSI

I NODI DI UNIONE

I NODI AUTOBLOCCANTI

I NODI PER L'AUTOASSICURAZIONE



**Club Alpino Italiano Sezione di
Grosseto
e
Sottosezione di Massa Marittima**

Via del Mulino a Vento 17 C.P. 192
58100 Grosseto

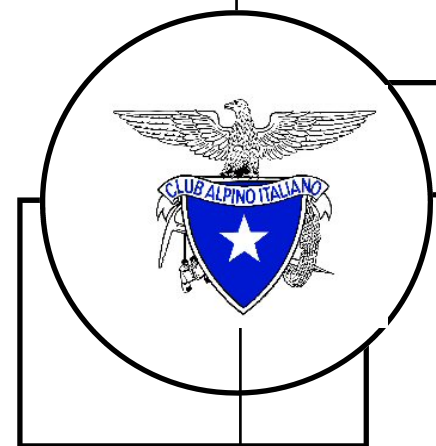
Tel.: 0564 20784

Cell.: 3334304110

E-mail: caigr@supereva.it

Web: <http://caigr.supereva.it>

I Nodi nell'escursionismo



Club Alpino Italiano Sezione di Grosseto
e
Sottosezione di Massa Marittima

Nodi

Sono i mezzi indispensabili per legarsi in cordata, per l'attuazione delle diverse manovre di corda che si effettuano per la sicurezza della cordata sia in fase di salita che per la discesa e per le operazioni di autosoccorso.

Essi devono rispondere alle seguenti caratteristiche:

Non devono potersi sciogliere né chiudersi spontaneamente;

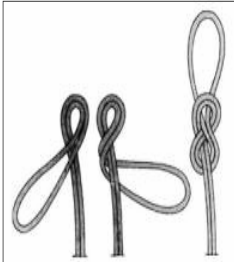
Essere di facile esecuzione e adattamento in qualsiasi condizione;

Potersi sciogliere facilmente anche dopo essere sottoposti ripetutamente a forti trazioni e con corde bagnate.

Affinché il nodo possa svolgere correttamente la sua funzione, è necessario conoscere la sua esecuzione alla perfezione e la sua giusta applicazione nelle varie manovre.

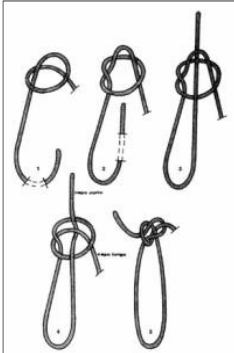
I nodi impiegati nella pratica alpinistica sono numerosi, tuttavia, per non creare pericolose confusioni, è sufficiente conoscere molto bene il migliore di essi per ogni manovra. Per questa ragione saranno presi in considerazione solo quelli essenziali che l'esperienza ha indicato come i più validi.

Nodi per legarsi



Nodo delle guide con frizione.

Ha il grande vantaggio di poter essere sciolto facilmente, anche se sottoposto a forti sollecitazioni.



Nodo bullin.

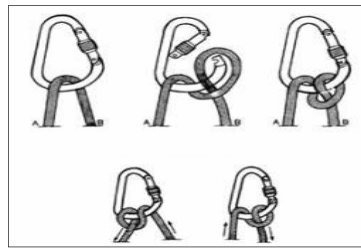
È di facile esecuzione e offre notevoli vantaggi. È utile saperlo eseguire in tutte le posizioni, e non solo per legarsi in cordata, perché ha molte applicazioni. Il suo pregio principale è quello di poter essere sciolto facilmente anche se sottoposto a forte tensione.

Nodi per assicurazione



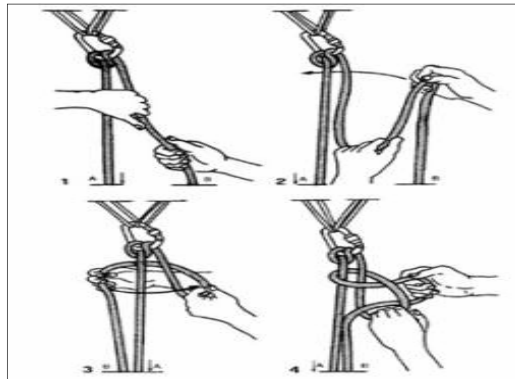
Nodo barcaiole.

Universalmente usato per l'autoassicurazione. Di veloce esecuzione esso permette una rapida regolazione della distanza dell'autoassicurato dall'ancoraggio. È importante saperlo eseguire velocemente in qualsiasi posizione ed in particolare direttamente sul moschettone con una sola mano.



Nodo mezzo barcaiole.

È sostanzialmente un freno, e per questo può essere usato anche nei casi in cui necessiti frenare una calata, ma soprattutto è diventato il mezzo per l'assicurazione dinamica su ancoraggio fisso, per specifica adozione dell'U.I.A.A. Perciò è necessario conoscerlo a fondo e saperlo eseguire in modo veloce e corretto anche con una sola mano. La sua esecuzione richiede molta attenzione perché è facile sbagliarlo ed a questo scopo viene indicato con A il capo della corda che può ricevere lo strappo, in caso di caduta dell'assicurato, primo o secondo di cordata che sia, o che debba sostenere il peso in caso di calata; con B indichiamo invece la corda tenuta da chi trattiene. Il nodo mezzo barcaiole è composto da due asole, una chiusa ed una aperta; l'asola chiusa va eseguita col capo B, tenendo comunque presente che il capo A dovrà trovarsi a destra o a sinistra a seconda della direzione di movimento di chi arrampica. In questo modo il capo A sottoposto a strappo o carico, si troverà sempre dalla parte del braccio fisso del moschettone. Esso deve potersi rovesciare da una parte o dall'altra del moschettone, a seconda che si debba lasciare o recuperare corda, e tale rovesciamento deve avvenire senza pericolo di bloccaggio. Per questo bisogna evitare di usare moschettoni di forma triangolare, infatti l'angolo acuto rende più difficoltoso il ribaltamento del nodo (specialmente con corde di diametro di 11 mm) e in caso di caduta può strozzarlo e addirittura romperlo. Dovranno essere usati, perciò, moschettoni con l'angolo di base quanto più aperto possibile, e muniti di ghiera per evitare il pericolo di apertura. Il nodo deve sempre essere manovrato con due mani; una sul capo A e l'altra sul capo B.



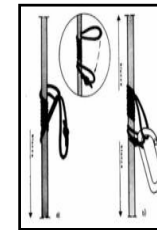
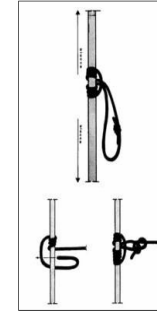
Asola di bloccaggio.

È molto importante perché permette di bloccare e poi liberare lo scorrimento di corde in tensione (alpinista appeso dopo una caduta o che scende in corda doppia assicurato dall'alto, ecc.) lasciando ambedue le mani libere all'alpinista che manovra. È necessario data la sua utilità, saperlo eseguire bene in ogni posizione; per maggior sicurezza è opportuno eseguire sempre anche la contro asola che evita il rischio di disfare l'asola con una trazione involontaria del capo di corda che esce dall'asola stessa. In figura si è indicato con A il capo della corda che sostiene il carico e con B il capo di manovra. Per sciogliere l'asola è sufficiente tirare con forza il capo B.

Nodi autobloccanti

Nodo prusik.

È il più classico ed antico dei nodi autobloccanti, si esegue con un spezzone di cordino del diametro da 4 a 6 mm, come un comune nodo "a strozzo", avvolgendo due o più volte intorno alla corda prima di stringerlo. Si consiglia di evitare un numero di giri tanto elevato da provocare un eccessivo bloccaggio sotto carico del nodo, con conseguente difficoltà di bloccaggio e di scorrimento lungo la corda, a nodo scaricato. Generalmente il prusik si esegue con anello di cordino della lunghezza di circa 60 cm, può eseguirsi anche con cordino semplice, con la possibilità di aumentare il numero delle spire nella parte inferiore del nodo migliorando così la tenuta verso il basso. Durante l'esecuzione del nodo ci si deve assicurare che i giri sulla corda non si accavallino fra di loro e siano esattamente disposti come nelle figure. Il prusik è autobloccante in tutte e due le direzioni.



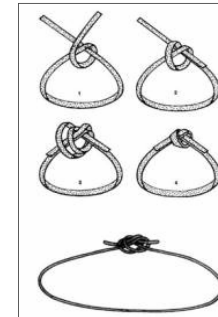
Marchard

Si può eseguire in due modi: con una sola asola o con due asole di cordino. Con un'asola esso blocca in una sola direzione, con due asole blocca in ambedue le direzioni. Questo autobloccante funziona pur se eseguito con uno spezzone e su una corda dello stesso diametro, con almeno quattro giri.

Nodi di unione

Nodo fettuccia.

È quello che si deve usare per formare anelli di fettuccia, poiché gli altri, con la fettuccia, hanno la tendenza a sciogliersi facilmente. La sua esecuzione è abbastanza semplice: si forma su una estremità un nodo semplice senza chiuderlo e con l'altra estremità si seguono all'inverso tutte le curve del primo. Dopo essere stato sollecitato a trazione e difficile da sbloccare. Si usa anche per unire anelli di cordino e se si desidera uno sbloccaggio più semplice e rapido si consiglia di eseguirlo con frizione. È buona norma lasciare le code del nodo abbastanza lunghe (almeno di 5 cm).



Nodo inglese doppio.

Serve per la giunzione di corde per calate in corda doppia o per operazioni di soccorso, e per comporre anelli di cordino. È molto sicuro, ma di non facile esecuzione; si può sciogliere facilmente anche dopo rilevanti sollecitazioni. Esercitando una trazione sulle due corde i due nodi vengono a contrastarsi e si bloccano a vicenda. Per scioglierlo è necessario allargarlo tirando le code libere delle corde, che, nell'esecuzione, devono essere lasciate sufficientemente lunghe.

